

Col taglio dell'Ici di nuovo a rischio i conti italiani

L'Ocse bocchia la misura e dimezza le stime di crescita per quest'anno

di Laura Matteucci / Milano

BOCCIATURA Il taglio dell'Ici «non è un ovvio punto di partenza» se si vuole stimolare la crescita, perché le tasse sugli immobili non hanno un impatto di rilievo sull'andamento economico. L'Ocse, l'organizzazione per lo sviluppo, in una sola mossa bocchia la

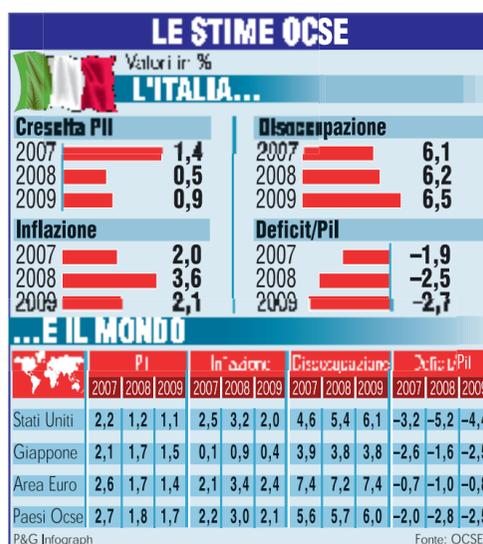
decisione del governo italiano, dimezza le stime di crescita per quest'anno (0,5% contro il precedente 1,1%, che diventerà 0,9% nel 2009, percentuali con cui l'Italia si piazza ultima tra le grandi e penultima tra i 30 paesi Ocse), e lancia un nuovo allarme sui conti pubblici, che sarebbero ancora una volta in via di deterioramento. È Jorgen Elmeskov, il capo-economista dell'Ocse, a spiegare che «le tasse che distorcono più la crescita sono quelle sulle aziende e sul

capitale e poi quelle sul lavoro». Meno negativo l'impatto per l'espansione che deriva dalle tasse sui consumi e, in assoluto, quelle sugli immobili hanno l'impatto più lieve. Morale: sia l'abolizione dell'Ici sia i tagli all'Irap sono misure in bilancio «volte ad aumentare il deficit» e di cui il Paese «potrebbe pentirsi» nel caso in cui non fossero sostenute da «miglioramenti delle entrate e un conseguente ampliamento della base imponibile». Parentesi: sul taglio dell'Ici si abbatte anche il pesante nodo delle coperture, visto che i 30 milioni sottratti all'istituto di ricerca in formazione e lavoro Isfol proprio per finanziare il provvedimento, verranno restituiti, dopo le proteste e le richieste,

ultima quella di Cesare Damiano, capogruppo Pd in commissione Lavoro alla Camera. L'Ocse, comunque, insiste sulla crisi mondiale in atto, annunciando trimestri di crescita debole e inflazione alta: il pil nell'area si attesta a +1,8% nel 2008 e +1,7% nel 2009. Molto meglio, quindi, dell'Italia.



Verranno restituiti all'Isfol i 30 milioni sottratti per finanziare l'abolizione dell'imposta sulla casa



Dove, oltretutto, peggiorano i conti: nell'outlook presentato, l'Ocse aumenta al 2,5% le stime sul rapporto deficit-pil per il 2008 e al 2,7% per il 2009, spiegando che il peggioramento è legato non solo alla minore crescita, ma anche agli effetti delle misure previste. In primis proprio i tagli all'Ici e all'Irap. I paesi tutti vengono invitati ad evitare «una politica fiscale lassista» in quanto «non è il momento di lasciare aumentare il deficit». Tra l'altro, anche l'Ocse prevede che l'inflazione si manterrà su livelli elevati, e non scenderà sotto la soglia del 2% prima della fine del 2009: quindi, meglio lasciare i tassi di interesse immutati.

Ma è l'Italia la più penalizzata, e deve quindi perseguire riforme strutturali che rafforzino la produttività, a cominciare dalle liberalizzazioni e dalle riforme della scuola e del mercato del lavoro. «Qualsiasi cosa per aumentare la produttività sottostante dell'Italia è benvenuta», aggiunge il capo-economi-

sta dell'Ocse secondo cui vanno liberalizzati maggiormente i mercati dei prodotti e dei servizi per aumentare la concorrenza. Va anche migliorato il sistema scolastico che vede le competenze degli studenti italiani agli ultimi posti nell'Ocse e va rafforzata la flessibilità del mercato del lavoro e delle contrattazioni salariali, tenendo conto del divario nord-sud. «Sono cose che richiedono anni per avere effetto. Ma bisogna lavorarci», dice Elmeskov, rilevando che l'Italia deve recuperare competitività anche perché è il paese più esposto del G7 alla concorrenza dei paesi emergenti, per la natura delle sue produzioni.

Una nota positiva: «Le banche italiane non avevano investimenti di rilievo nei subprime e nei derivati, quindi non sono state colpite dalla crisi Usa. Non c'è stato un impatto diretto della crisi sull'economia». A frenare la crescita, comunque, ci ha pensato tutto il resto.

Fim, Caprioli lascia la segreteria

Era alla guida dei metalmeccanici della Cisl dal febbraio del 1999

/ Milano

Giorgio Caprioli lascia dopo nove anni la carica di segretario generale della Fim, il sindacato dei metalmeccanici della Cisl. A determinare la decisione, come ha spiegato lo stesso Caprioli, la necessità di un ricambio al vertice dell'organizzazione. E questa fase, al termine della stagione contrattuale che ha portato al rinnovo del contratto di categoria e all'avvio del confronto per il rinnovo del modello contrattuale, è

passa la più indicata. «È ora per la Fim di cambiare il suo gruppo dirigente nazionale, che è in carica da molto tempo, ad esclusione di un solo componente della segreteria - ha dichiarato - Era difficile per me gestire questo ricambio restando in carica, pertanto ho deciso di rassegnare le mie dimissioni, indicando come candidato a succedermi Beppe Farina, attuale componente della segreteria nazionale». Caprioli, che era succeduto a Pierpaolo Baretta, attuale parlamentare del Partito democratico, si occuperà di Agi Lavoro, la nuova agenzia della Cisl creata per inter-

Martedì 10 giugno il Consiglio generale dell'organizzazione eleggerà Beppe Farina suo successore

venire nel mercato del lavoro. E, secondo quanto fanno sapere in Fim, dovrebbe interessarsi di un progetto di rilancio della contrattazione aziendale, che la Cisl sta preparando.

Il Consiglio generale della Fim si riunirà martedì 10 giugno per accogliere le dimissioni di Caprioli e procedere all'elezione del nuovo segretario. Nato a Bergamo il 15 aprile 1952, Caprioli si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università Statale di Milano ed ha iniziato la sua attività nel sindacato nel 1978 con l'ingresso nella Cisl di Bergamo in qualità di operatore alla formazione. La sua carriera di dirigente nazionale comincia invece nel 1992 quando viene eletto nella segreteria nazionale della Fim, dove assume l'incarico di responsabile della siderurgia per diventare poi segretario organizzativo e, infine, responsabile delle politiche contrattuali. Dall'ottobre 1998, dopo aver partecipato alla elaborazione della piattaforma, segue la vertenza con Federmecanica per il rinnovo del contratto nazionale della categoria, affiancando il segretario generale uscente della Fim, Pier Paolo Baretta. L'8 febbraio 1999 viene eletto segretario generale. È autore di pubblicazioni per la formazione sindacale edite da Edizioni Lavoro della Cisl. Nel dicembre 2006 è uscito presso Città Aperta «Il sindacato è una terra di mezzo», raccolta di considerazioni sugli orizzonti del sindacalismo negli anni Duemila.

I servizi **Cgil** continuano a crescere

Controllo degli estratti conto, pensioni, disoccupazione, malattia, maternità, 730, Red, Ici, successioni, ISEE, diritti contrattuali, informazioni sul mondo del lavoro: è facile, basta rivolgersi alle Camere del Lavoro della Cgil per ottenere i servizi del Patronato Inca, del CAAF, dell'Ufficio Vertenze Legali, dello Sportello Orientamento Lavoro.

Il welfare che cambia giovani, lavoro, pensioni
È possibile richiedere la Guida del Sistema Servizi alle Camere del Lavoro della Cgil.

Offerte ricreative, culturali, prodotti assicurativi e bancari particolarmente vantaggiosi: per conoscerli gli iscritti alla Cgil possono richiedere la CARTA DEI SERVIZI alle Camere del Lavoro.

CONVENZIONI COMMERCIALI CON LE AZIENDE PARTNER

UNIPOL ASSICURAZIONI | TRENITALIA | consum.it | Agos | MONTE DEI PASCHI DI SIENA GRUPPO MPS

Ogni anno 12 milioni di persone si rivolgono al Sistema Servizi della CGIL
Per non perdere tempo chiedere gli indirizzi al numero **848-854388**
o su internet digitando **www.sistemaservizicgil.it**